N.o 3. C.o 3.o Z. 6. 7. 55.
la Mula di Tamburino
Ven.a 1548

LA MVLA

DI TAMBVRINO

SELLAIO.

RITRATTA AL NATVRALE CON

TVTTE LE SVE VIRTV.

ET TORNA IN DIETRO

QVASI A MEZZ' IL GIORNO!

STAMPATA IN VINEGIA PER TRAIANO

MDXLVIII.

A MAESTRO ONGVENTO TISICO ECCELLENTE.

SE la uostra spettabilita non ha fornito di tirar le calze, come ho inteso da poi in qua che io feci mentione della uostra medicina nelle mie lettere, ascoltate, ui prego, xx chiacchiere d'una mula nostrale laquale si cōgratula infin di qui con il uostro giumēto cioè quel mulo uostro chera sferrato sempre Et udirete cose marauigliose della sua infingardaggine et dapocaggine. Ma perche mi potreste riprendere di poca modestia, si come quello ch'io fossi ardito di paragonare una mula d'un presta caualli con un' bestiō d'un dottore di medicine: io non uo che per questo entriate in colera: perche se il uostro ha studiato in Pauia, & la nostra ha studiato & disputato in Pisa: se cotesto ha portato attorno un castraporcelli, & questa ha scaualcato a suoi di le migliaia de i furbi, de i ceratani, & de i uendi storie. Si che ella non s'ha da sdegnar punto dell'amicitia dello animal nostro. Anzi se ui piacera d'interpretarli la leggenda che io ui mando: & ui supplico a farlo; egli haura molto a caro d'udir si belle cose di lei, & del suo sesso. & se il uiaggio non fosse si lungo, prometterei un di, inanzi al Giubile o del Cento di farli confabulare insieme: ma troppo si penerebbe a cauar questo capriccio, perche se questa ua lento e al agio, & il uostro, ch'è di casa Gambara, ua piu adietro che innāzi. Onde sara bene a storsi dal desiderio et (leuarsene da tappeto) contentarci di quel che si puo hauere. & uolere quel che piace alla sorte. state sano & tenete la testa calda al uostro mulo accio che e facci piu honoreuoli orecchi. Alli x di Marzo MDXLVII. Di Mulazzo.

Sia data a Tamburino che presta Caualli, al canto alla paglia:

CARISSIMO amico & compagno la mula uostra, dico la uostra mula: ui si manda pero in tutto, & per tutto è conosciuta per mula antichissima. Queste lettere, direte uoi, di mula, & non mula non si sogliono far cosi, & tanto piu quanto le son' bestie di rimeno: rispondo che a questa se le conuiene una scrittura per tre mule. la ragione è questa; uoi non prestate la uostra mula se non a prelati, come è certo mula da prelati, cosi io come huomo che ui rispondo bene, per un prelato & della casa di San Paolo ue la rimando. Il prelato che la meno, gratia dei fu mestiero ch'andasse parte a piedi, & parte per terra: per che la eccellente mula, che uoi gli accomodaste per l'anima di parecchi lire, è dotata di tutte le buone qualita agiata riposata, & sauia. Agiata, perche in otto di la fa noue miglia di buona misura. Riposata, perche la si ferma uolentieri; & non è furiosa: Sauia, perche senza tirargli la briglia, s'accomoda a restare a ogni porta, a ogni osteria, & a tutti gl'usci. Queste cose dice il prelato a cui uoi la deste; & tutte queste uirtu publicamēte predica. ne fu si tosto giunto qua in Lucca che gli parue mill' anni farle note a tutti; et per mettere ha effetto l'animo suo, condusse la mula, mula uostra in piazza, & grido tre uolte a uso di bando; una mula che io ho condotta di Firenze una mula perfetta, una mula dico da rimeno: alla qual uoce corse il popolo; costui uedendosi buona udienza comincio a contare le uirtu sue, lequali furon molte: infra la quali narro il suo uiaggio, con dire, io mi parti il tal giorno all'aprir' della porta di Firenze, & alloggiai a un' hora di notte in Prato: poi parendomi che la fosse bestia di rispetto gli messi sopra, una cesta di gusci d'huoua ne potei passare Pistoia, anzi a pena arriuarli senza l'aiuto d'un' uerde querciuolo. pure fattala riposare doi giorni, & messo la sua sella con tutti i fornimenti adosso al cauallo (ch'io ho mandato in Pisa) a laude del mio ragazzo si condusse a Pescia: doue aiutata dalla sorte d'una cauezza nuoua & buona, da doi paia di buoi fu tirata (ligatola dietro al carro) qui nella citta uostra, come uoi uedete, et qui spero di sotterrarla se da qualche persona da bene non sono aiutato. Eccola, & cosi unaltra uolta grido, alla mula, alla mula, chi uuol la mula di rimeno. hora tutti i popoli ueggendola si messono a ridere, eranui di quegli che gli domandauano se sapeua di chi la fusse anticamente; a i quali rispose che fauellando con essa la gli disse come gia porto le bagaglie del popolo di Mose, hora pensate quel che se ne disse & essendo state uarie l'openioni fra la plebe, e forza ch'io ue ne scriua qualche una. Eraui chi diceua che la fu di quello che fece il modello del cāpanile di Pisa, perche la pende & sta del cōtinuo per cadere, alcuni altri credeuano che la fusse figliuola dell'asina di Balaā, perche fauellaua anch'ella, & eraui certi pedanti che affermauano che la fosse la caualcatura di Cicerone, quella che gl'usaua quādo gl'andaua a Orare nel Senato, questo dicono che lo trouano in un testo antico de Senettute & per amore di questa mula, si credano che facesse quell'opera. poi generalmente squadratola tutta da capo a piedi piu uolte minutamente si risoluerono che la fosse del primo suggellator che hauesse mai la curia: per hauere hereditato assai bolli, & suggelli, per la persona: & sopra tutto nell'andare suo, col fare a ogni passo dieci riuerēze, & non che altro inginocchiarsi: giurauano quasi quasi che la fusse dessa. furonui doi frati che lo testificarono con dire; uedete che l'ha rasa la groppa, a uso bertuccia & lo straccale fornito di rosso, come costumano le prelature. un'brauo cioè uno che haueua la coltella a cintola & una roncola adosso. hebbe a dire se l'hauesse caualcata & che la gli fosse riuscita si cattiua: gl'harebbe tagliato il collo. si che aduertite di tenerla a casa & tanto piu che un cozzone disse, che la biada laquale ella inghiottisce senza masticare per i uiaggi (doue gl'osti moltagne ne danno) sara cagione di fargli cadere la coda, che certo sarebbe dan-

no oltra che ſarebbe brutto uedere una medaglia ſi antica ſenza coda. Vn
pazzo uoleua che la ſi mandaſſe a Roma & che la ſi metteſſe in cima della
Aguglia per anticaglia al qual riſpoſe un' altro non meno d' autorita di lui:
che non ſarebbe fuori di propoſito: per che intendendolo Salueſtro del Ber-
retta uolẽtieri ragionera con eſſa de tempi preteriti, de gl' anni domini, cioè
piu di ſa. Coſi il mio cariſsimo compagno la tua mula, la mula tua era in di-
ſputa di tutta la terra, per il che non ſi trouaua chi la uoleſſe. pure un ciur-
matore s' offerſe di rimenarla, ſe gl' era donato uno ſcudo per comprar' ca-
mati per farla toccare in itinere: hauendo ben' giudicato che per tre ſcato-
le di ſerpi, doi, di denti, & una di boſſeletti francamente la mula le portareb-
be a ſaluamento. coſi fatto la promeſſa publicamente gli diedi (che tanto fu
l' accordo) cinque carlini per la mula uoſtra, la uoſtra mula fuſſe rimenata.
mandouela ſana, & ſalua con tutti i ſuoi fornimenti. Sana (laſcio il uerme,
il bolſo, il cimurro & l' eſſer ſoprafatta) da un' guidaleſco in fuori ſopra
una ſpalla, doi buche ſotto la ſella, ſfondata da lo ſprone, & un' ripuliſti di
pelle & di peli ſopra la groppa che non ſi conta. Salua, perche io l' ho data a
perſona fidata cioè a un' ciurmadore cauadenti che uende boſſoletti. con tut-
ti i fornimenti, id eſt quelli che l' haueua & che ſe le conuengono, & ſe bene
le manca una ſtaffa, il pettorale, la cauezza il poſolino, & il barbazzale,
non da noia; perche la ſi con fa con hauer mãco un' occhio, doi ferri, tre chio-
di, & quattro denti, & haurete giunta lo ſpago, con che l' è cinta, & un'
pezzo di cintolo, che lega la briglia ſotto la gola. I giorni che l' apporta-
tore della preſente l' ha da tenere, non s' è potuto scriuere coſi apunto; ma a
trarre in arcata, l' haurete per tutto queſto meſe proſsimo. hoggi la ſi met-
te in uiaggio che ſiamo alli 11 di Febraio 1547:

Voſtro Giouanni di Riccio da Piſtoia
preſta Caualli in Lucca.